

## **PROGETTO DI RIABILITAZIONE DEL LeBBROSARIO DI “LA DIBAMBA”**

### **Presentazione della struttura:**

Il Lebbrosario di “La Dibamba” è una struttura sociale dell'Arcidiocesi di Douala gestita e amministrata dalla Congregazione delle Sorelle Missionarie Carmelitane. Come suggerisce il nome, dal 1954, ha avuto a che fare con ex pazienti con lebbra, tra cui alcuni residenti permanenti, anziani e infermi, e con nuovi casi monitorati esternamente. È anche un centro specializzato nella gestione della tubercolosi multiresistente (questi pazienti - circa 15 di solito - rimangono ospitalizzati per un periodo di 4 mesi) e la gestione delle ferite croniche (circa 30 pazienti ospitalizzati) . Ha servizi ambulatoriali (tra 25 e 50 consultazioni giornaliere a seconda del giorno), laboratorio, cure ambulatoriali per le ferite e consultazioni prenatali e prescolari con vaccinazioni.

### **Contesto del progetto: (geografico, sociale, economico, politico)**

Il Lebbrosario di “La Dibamba” si trova a 3 km dall'incrocio chiamato Yassa, all'uscita di Douala, sull'asse Douala-Yaounde. Il Lebbrosario di “La Dibamba” si stabilì in questo luogo, il cui vero nome è Yabong Bwang sul sito di un ex campo militare tedesco nel 1954. A due chilometri di distanza c'è il fiume Dibamba che diede il nome alla struttura e poi al luogo. Dopo l'introduzione del trattamento della lebbra, alcuni pazienti che pensavano di venire a morire furono guariti. Quelli più colpiti dalle infermità dovevano rimanere internati. Gli altri, che erano più autonomi, non potevano tornare alle loro famiglie a causa della paura e dei pregiudizi intorno alla malattia. Questi pazienti, sebbene guariti dalla lebbra, rimanevano “i lebbrosi” nelle menti dei loro parenti e la loro presenza nella famiglia rimaneva indesiderabile. I missionari quindi permisero loro di stabilirsi alla periferia del lebbrosario, che creò il profilo di un villaggio e poi con la crescita di Douala, un nuovo distretto in piena espansione. I missionari e le Sorelle Missionarie Carmelitane si prendevano cura anche di coloro che erano più poveri di questi. Ma altri pazienti non lebbrosi che, nella loro povertà e miseria, non avevano accesso alle cure, hanno chiesto di poter essere ammessi all'Ospedale dei Lebbrosi. Così è stato concepito e perciò si giustifica la diversificazione delle attività. Altri esclusi dall'assistenza sanitaria - come la tubercolosi multiresistente - attraverso il programma nazionale di tubercolosi hanno chiesto che venga offerto loro un' accoglienza - che è stata concessa all'interno della nostra struttura, ed esiste già da dieci anni. Il contesto socio-economico è quindi povero e le sfide sono numerose .

La struttura risale all'era coloniale. Le entrate del lebbrosario - non sovvenzionate dallo stato - non consentono di sostenere le spese relative al necessario e urgente ripristino degli edifici. Ecco perché si rivolge a benefattori per aiutarla in questo processo.

### **Storia del progetto:**

Questo progetto è nato dall'incontro con il Sig. Landi Aldo, membro della comunità missionaria Redemptor Hominis, che è venuto al lebbrosario ed fu sensibile alle nostre esigenze in considerazione dello stato di deterioramento degli edifici. Ha proposto lo sviluppo di un progetto di riabilitazione per il lebbrosario con un primo budget stimato in 25.000 euro.

### **Obiettivi del progetto:**

Riabilitare tutte le infrastrutture esistenti molto danneggiate senza le quali non potremmo sostenere il nostro lavoro al momento e garantirne la continuità nel futuro.

La riabilitazione include in questo primo momento:

1. Rifacitura del tetto – in lamiera- (impermeabilizzazione, levigatura con diluente e applicazione di uno strato di antiruggine e vernice),
2. Controsoffitti (framing e compensato con applicazione di vernice),
3. Costruzione di feritoie protettive sulle pareti di tre facciate di ciascun edificio per proteggere le pareti dall'impatto negativo della pioggia (e in secondo luogo applicare una mano di vernice protettiva e poi una normale pittura su tutte le pareti),
4. Intasare le lacune nei muri (in un secondo tempo rafforzerà le fondamenta in alcuni punti)
5. Posa di cornici su alcune pareti più esposte alla pioggia
6. Posa delle piastrelle alla reception della clinica
7. Installazione di un lavandino con rubinetto d'acqua e doccia in ogni stanza.

Va notato che quasi tutto deve essere rifatto: porte, pavimenti, finestre, ingressi e passaggi principali e secondari tra edifici, garage, depositi, impianti elettrici ...

### **Beneficiari diretti e indiretti (numero e profilo):**

Va notato che il lebbrosario ha circa 6.000 pazienti ambulatoriali all'anno, che tratta circa 50 persone con ferite al giorno e che ha in permanenza tra 50 e 60 pazienti ricoverati in ospedale tra ex malati di lebbra. , pazienti con TBC multiresistenti e pazienti ospedalizzati con ferite croniche, tutti poveri.

Inoltre, il lebbrosario ospita molti visitatori e gruppi compresi i pellegrinaggi. Dà acqua gratuita per i poveri dell'ambiente, e ospita nel suo terreno la scuola elementare e la scuola materna (circa 200 scolari) .